

Uno ancora de i motivi, per gli quali s'indusse a tornare quest' Anno in Germania il santo Pontefice, fu secondo l'Ostiese (a), per impetrar de gli aiuti dall'Imperadore contra de' Normanni di Puglia, le avanie e crudeltà de' quali egli non potea più soffrire. Un Diploma, che si legge pubblicato nelle mie Antichità Italiane (b), ci fa vedere nel Giugno di quest' Anno in Zurigo l'Imperadore Arrigo, che concede al Clero di Volterra fra gli altri Privilegj quello di poter decidere le liti col Duello. Era allora troppo in uso questa barbarica e detestabil' usanza, accresciuta dipoi nell'andare innanzi da i cacciatori di puntigli. Per isradicarla molto s'è fatto; ma al Mondo non mancheranno mai de i Pazzi. Ho io pubblicato un Contratto seguito in quest' Anno fra Bonifazio Duca e Marchese di Toscana, Signore di Mantova, Ferrara, ed altre Città, e Otta Badessa di Santa Giulia di Brescia. Fu scritta quella Carta (c) Anno ab Incarnatione Domini nostri Jesu Christi Millesimo Quinquagesimo Secundo, Enricus gratia Dei Imperator Augustus, Anno Imperii ejus Sexto, Quarto Kal. Aprilis, Indictione Quinta. Ma poche settimane dipoi sopravvisse Bonifazio. Mentre egli da Mantova passava a Cremona, per mezzo di un' ombroso bosco, fu ferito con una saetta, o sia con un dardo attoficato, e di quel colpo morì. *His diebus Marchio Bonifacius* (son parole d'Arnolfo Milanese (d) Autore contemporaneo) *dum nemus transiret opacum, insidiis ex obliquo latentibus, venenato figitur jaculo. Heu senex ac plenus dierum, maturam mortem exiguo preoccupavit.* Il Fiorentini scrive (e), ch'egli non molto carico d'anni morì; ma non avea veduto Arnolfo, Scrittore più informato di lui. E se Bonifazio si truova Marchese fin l' Anno 1004. convien dire, ch' egli fosse vecchio nell' Anno presente. E qui si dee notare, che nell' edizione della Storia d' effo Arnolfo fatta dal Leibnizio sopra un testo Milanese, si legge *Marchio Montisferrati Bonifacius*. Ma il Manuscritto Estense più antico de gli altri non ha *Montisferrati*; e quella è una giunta di qualche ignorante, siccome già osservai (f) nella Prefazione al medesimo Arnolfo.

ABBIAMO da Donizone il tempo preciso della morte di questo Principe, laddove scrive, ma accortamente tacendo, ch' essa fosse violenta (g).

*Ipsè die sexta Maii post quippe Kalendas
Deseruit terram, quem Christus ducat ad ethram.
Quando defunctus, terræ datus, estque sepulchus,
Tunc Quinquaginta duo tempora Mille Dei stant.*

(a) Leo
Ostiensis
Chronic.
l. 2. c. 84.

(b) Antiqu.
Italic. Dif-
fert. 39.
pag. 641.

(c) Ibidem
Dissert. 66.

(d) Arnulf.
Histor. Me-
diolan. l. 3.
cap. 3.

(e) Fioren-
tini Memor.
di Matild.
lib. 1.

(f) Rerum
Italic. Scri-
ptor. T. IV.

(g) Donizo
in Vit. Ma-
thild. lib. 11.